SPECIALE ELEZIONI REGIONALI 2021 (2) GIOVEDÍ 30 SETTEMBRE 2021 Speciale

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

SUPPLEMENTO SPECIALE AL QUOTIDIANO CALABRIA.LIVE DEL 30 SETTEMBRE 2021 2021 • TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA REGISTRATA AL ROC AL N. 33726 • ISSN 2611-8963 • REG. TRIB. CZ 4/2016

AMALIA BRUNI

Pd, Amalia Bruni Presidente Calabria Sicura, Movimento 5 Stelle, Tesoro Calabria, Psi, Europa Verde, Dpa-Democrazia popolare animalista

LUIGI DE MAGISTRIS

De Magistris presidente, DemA, Uniti con de Magistris, Per la Calabria con de Magistris, Un'altra Calabria è possibile e Calabria resistente e solidale

ELEZIONI REGIONALI 2021

ROBERTO OCCHIUTO

Forza Italia, Forza Azzurri, Fratelli d'Italia, Lega, Udc, Coraggio, Noi con l'Italia

MARIO OLIVERIO

Oliverio Presidente Identità calabrese

ELEZIONI REGIONALI DEL 3-4 OTTOBRE 2021

COME SI VOTA

Per la prima volta, in Calabria, è attiva la norma del voto di genere, ovvero si possono esprimere due preferenze, ma devono riguardati candidati di sesso diverso.
La votazione per l'elezione del Consiglio regionale avviene su un'unica scheda.
La scheda reca, entro un apposito rettangolo, il contrassegno di ciascuna lista circoscrizionale, affiancato da due righe riservate all'eventuale indicazione delle preferenze. Alla destra di tale rettangolo è riportato il nome e cognome del candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale cui la lista circoscrizionale è collegata. Il primo rettangolo nonché il nome e cognome del candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale sono contenuti entro un secondo più ampio rettangolo. In caso di collegamento di più liste circoscrizionali con la medesima lista regionale, il nome e cognome del candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale è posto al centro di tale secondo rettangolo. In caso di collegamento di più liste circoscrizionali con il medesimo candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale la collocazione progressiva dei rettangoli nel più ampio rettangolo è stata definita mediante sorteggio. La collocazione progressiva dei rettangoli più ampi nella scheda è stata definita mediante sorteggio.
L'elettore esprime il suo voto per una delle liste circoscrizionali tracciando un segno nel relativo rettangolo, e può esprimere uno o due voti di preferenza, scrivendo il cognome, ovvero nome e cognome, di uno o due candidati compresi nella lista medesima. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza.
L'elettore esprime il suo voto per il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale collegato alla lista circoscrizionale prescelta tracciando un segno sul nome del candidato.
Qualora l'elettore esprima il suo voto soltanto per una lista circoscrizionale il voto si intende validamente espresso anche a favore del candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale cui la lista prescelta è collegata. ■

Inserto speciale di Calabria.Live a cura di Santo Strati, Antonietta Maria Strati e Maria Cristina Gullì

Piazze piene, urne vuote

Fenomenologia di Conte mentre volano gli insulti e gli elettori ne hanno davvero piene le scatole

di **SANTO STRATI**

A pochi giorni dal voto di domenica prossima dove 1.893.606 elettori calabresi sono chiamati a scegliere il nuovo Presidente della Regione e il colore del futuro governo regionale, si può trarre una semplice e amara constatazione: non s'era mai vista una campagna elettorale così arida, così insulsa, così vuota. Dove attaccare l'avversario è stato l'unico leit-motiv ricorrente, giorno dopo giorno, al posto di presentare progetti, programmi e, soprattutto, idee. Sappiamo già che contro quest'affermazione insorgeranno i candidati, ognuno facendo valere il proprio impegno, indicando i km percorsi, le persone incontrate, i comizi e i confronti, ma la sensazione che si coglie nel popolo calabrese, tra gli elettori della regione, è prevalentemente di sconforto, quando non di amarezza e sdegno. Se c'era stato un timido riavvicinamento alla politica poco prima delle passate elezioni (dove peraltro le astensioni hanno raggiunto il 55,67 per cento), oggi la disillusione e la non fiducia nella classe politica hanno raggiunto livelli impensabili. Sono arrivate in redazione telefonate di "compagni" del vecchio Pci che, con le lacrime agli occhi e la voce strozzata hanno detto: «Non vado a votare, a che serve?».

Ci sarà pure una ragione per questa disaffezione alla politica che non è legata al lockdown forzato dell'anno scorso o al rinvio continuo delle elezioni, quanto piuttosto all'assoluta assenza di una classe politica dirigente locale in grado di emergere e farsi valere. Il gioco della ricerca di un candidato (forse sfogliando la rubrica del telefono) da parte del Partito Democratico non è piaciuto agli elettori della sinistra e ha finito per alimentare nuove amarezze e disillusioni. Il ticket Spirlì "imposto" da Salvini (manco fosse il tutore speciale del futuro della Calabria) ha generato, dall'altra parte un forte risentimento in chi si è sentito, ancora una volta, materia di scambio e non corpo elettorale, di cui difendere ideali e sogni. Lo stesso vale per il balletto De Magistris-Tansi della prima ora, finito con insulti e reciproche accuse di slealtà su un progetto che era fatto solo di dichiarazioni programmatiche. E, infine, l'ardimentoso quanto inutile e sofferto tira-e-molla dell'ex presidente Oliverio alla ricerca di legittimazione e del dovuto rispetto da parte del Nazareno, quanto meno per la sua storia politica, sfociato in una candidatura al singolare, col ruolo di guastafeste della sinistra (ma quale sinistra?).

Se si prova a fare un mix di queste realtà vissute prima e durante la campagna elettorale, il frullato che viene

>>>

fuori è imbevibile e immangiabile (politicamente parlando): è la triste conferma che la politica in Calabria ha accettato di scomparire, alimentando disillusione e rabbia in tutti gli schieramenti.
E pensare che, singolarmente, pure emergono personalità, dall'una e dall'altra parte, che hanno dignità e spessore per meritare attenzione e consenso, solo che si sono fatti stritolare da un ingranaggio diabolico, servito a rendere impossibile qualsiasi riscatto (con buona pace dell'indovinato slogan elettorale di Falcone/De Magistris) slegato dai compromessi partitici.
La sensazione più diffusa, tra i calabresi (almeno che coloro che non tengono a riposo il cervello), è di una terra che non interessa a nessuno, salvo a essere utilizzata come merce di scambio nel puzzle nazionale del bieco partitismo. L'incastro di interessi e opportunità non fanno il gioco della Calabria, tant'è che dall'alto sono state prese le decisioni su uomini, strategie e indirizzi, sempre ignorando il territorio, tradendo la base, dimenticando che non si governa su stupidi sudditi, ma è necessaria la condivisione di idee e soprattutto non può mancare il confronto con un elettorale che è molto più intelligente di quanto i politici pensino. Ma il confronto con il territorio non c'è stato, la prima fugace visita di Enrico Letta ha tenuto radicalmente lontana la base, e si è dovuto aspettare i riempi piazze come Salvini, Meloni e, da ultimo, Conte, per avere la sensazione (attenzione solo la sensazione) di un contatto diretto con il popolo. È vero che De Magistris e la Falcone hanno fatto un'ottima campagna sul territorio incontrando persone, imprenditori, lavoratori, studenti, ma anche qui si ha come la sensazione che l'area civica abbia vellicato più la rabbia popolare che stuzzicato sentimenti di buona politica. Ma è già qualcosa, dopotutto.
E non ci si faccia ingannare dagli affollati comizi dell'ex premier Giuseppe Conte, con la sua "toccata e fuga" (al pari di altri leader nazionali): l'assembramento (pur proibito e, ovviamente, largamente invidiato dagli avversari) non equivale sicuramente a consenso. Conte ha fascino, glamour, piace alle cosiddette "bimbe di Conte" che senza vergogna arrivano persino a offrirsi (in tutti i sensi), ma la notorietà non basta in politica, smuove al più qualche punto in percentuale, ma nulla di più. La gente – a nostro modesto avviso – ha affollato le piazze di Cosenza, Catanzaro, Reggio e delle altre città non per riaffermare la primazia politica dei CinqueStelle (conquistata inopinatamente nel 2018 e malinconicamente smarrita nel corso di questi anni) bensì per vedere e toccare l'idolo delle folle, alias Giuseppi (come l'ha ribattezzato Donald Trump), alla stessa stregua di quelli che sono andati a vedere Zucchero, Massimo Ranieri o un qualsiasi altro personaggio del mondo (solamente luccicante) dello spettacolo. Più per curiosità che per serio convincimento politico. Se Conte decidesse di fare monologhi a teatro riempirebbe certamente le sale come il suo aedo Marco Travaglio, peccato che nelle piazze calabresi abbia semplicemente recitato un copione vuoto e colmo solo di lapalissiane promesse. Ha replicato in ogni occasione – senza convincere molto – cose dette e ridette, ovvero promesse e illusori impegni che i calabresi hanno già classificato come tali. Basti pensare alla risposta che l'ex premier Conte ha dato a chi gli chiedeva dell'Aeroporto di Reggio, destinato a perire ingloriosamente per l'ignavia dei politicanti locali: «È un argomento da prendere in seria considerazione». Fine del film.
Con queste premesse i calabresi hanno, a ben vedere, mille ragioni per non nascondere il disgusto per questa politica, che si occupa più di poltrone e seggiole da assegnare piuttosto che puntare su competenze e capacità, che – ripetiamo –, in verità, ci sono, ma quasi sempre vengono messe da parte per far posto a scelte amicali, tra opportunismi e interessi di partito. Difficile non capire questo sentimento di sfiducia e di profonda mestizia che si rivela a prima vista tra gli elettori calabresi, né lo capiranno in questi sette giorni, i boss della politica che arriveranno a frotte a riempire gli spazi del popolo degli indecisi. A conti fatti, la volta passata, il 26 gennaio 2020 votarono 840.563 elettori (su 1895.990), ovvero il 44,33%. Quest'anno gli iscritti a votare sono 926.956 uomini e 966.650 donne e di questi ben 378.583 vivono all'estero (e non votano). Tra le tante corbellerie di questo governo "provvisorio" l'unica cosa seria (spingere per ottenere il voto per corrispondenza) non è stata fatta, né l'assemblea di Palazzo Campanella ha ritenuto di modificare la legge elettorale inserendo il voto disgiunto (in modo da poter votare per un presidente e contemporaneamente per una lista politica diversa): troppo facile, troppo comodo, a rischio per l'una e l'altra parte. Ma chi può sostenere che, al di là dell'interesse della destra e della sinistra, il voto disgiunto, in una campagna elettorale aspra e sterile come questa, non avrebbe fatto – stavolta sì – gli interessi dei calabresi? ■

Una campagna a colpi di social

Con pessime cadute di stile

Nei giorni in cui infuria la polemica su Luca Morisi, l'inventore della "Bestia" di Matteo Salvini e quindi precursore del marketing politico attraverso i social, è forse possibile fare un'analisi dell'uso che in Calabria i quattro candidati alla presidenza stanno facendo sui loro profili facebook e instagram.

È un altro elemento di valutazione a pochi giorni dal voto per capire l'andamento di questa strana e silenziosa campagna elettorale, caratterizzata più dai "botta e risposta" al veleno che non dai programmi e dalle proposte sul futuro della Regione.
Anche in questo caso, analizziamo i quattro candidati in rigoroso ordine alfabetico.

AMALIA BRUNI 5000 FOLLOWER SU FB, 700 SU INSTAGRAM
È arrivata più tardi degli altri sui social (la sua candidatura è dei primi di agosto) con un profilo chiamato semplicemente "Amalia Bruni. Candidato politico", in cui compaiono lo slogan "Mai più soli" e un lungo profilo autocelebrativo. I follower sono aumentati esponenzialmente in queste settimane. La filosofia della pagina è stata piuttosto aggressiva, con alcune cadute di stile notevoli, come la vignetta dedicata a un De Magistris che chiede l'elemosina davanti alla Cittadella o il fotomontaggio dei competitor bollati come "nemici della Calabria". Non eccessivi i numeri su instagram, circa 700 follower, non male però se si considera che era partita da appena 82.

LUIGI DE MAGISTRIS 8200 FOLLOWER SU FB, 1100 SU INSTAGRAM
Una premessa. Luigi De Magistris ha una pagina facebook con quasi mezzo milione di follower, ma noi analizziamo solo il profilo aperto per la campagna elettorale calabrese, dal titolo "Luigi De Magistris Presidente per la Calabria" che in pochi mesi ha già 8.200 seguaci, con un incremento giornaliero di circa 40. Sulla pagina, a parte qualche attacco a testa bassa, si concentra soprattutto sulle tappe nei vari Comuni della Calabria. Il profilo instagram si attesta sui 1100 folloyer.

ROBERTO OCCHIUTO 20.106 FOLLOWER SU FB, 4330 SU INSTAGRAM
Appare molto attenta ai social la campagna elettorale di Roberto Occhiuto. La pagina facebook, che però è antecedente alla candidatura, ha raggiun-

>>>

È decisamente una scelta di comunicazione di cattivo gusto quella della candidata Amalia Bruni (che probabilmente – vogliamo sperare – non guarda o controlla l'operato del suo ufficio comunicazione & social). Definire nemici gli avversari politici e abbinare l'ex presidente Oliverio con Salvini, Spirlì e Occhiuto ha provocato dure reazioni di gran parte della sinistra, inclusa quella che non "ama" l'ex governatore. Una strategia di comunicazione totalmente sbagliata e che mette dalla parte del torto chi si propone come alternativa al passato e faro per il futuro. La probabile bocciatura (se pesante) risentirà non poco di tutta l'insulsa campagna di comunicazione che Amalia Bruni e il suo staff hanno condotto.

segue dalla pagina precedente • *Social*

to e superato i 20.000 follower. Molto misurati i post, quasi inesistenti le polemiche, illustrati alcuni punti programmatici e le varie tappe del tour elettorale. Occhiuto va meglio degli altri su instagram dove i follower sono 4330. Sembra pertanto privilegiare questo social, anche attraverso un uso costante delle stories.

MARIO GERARDO OLIVERIO
26.300 FOLLOWER SU FB, 1175 SU INSTAGRAM

Ha una buona dote di follower su facebook l'ex governatore Mario Oliverio, ma questo numero deriva dal periodo in cui lo stesso era presidente della Regione. Resta comunque una platea a cui parlare ed Oliverio lo fa, anche se con un linguaggio un po' lento e superato. Su instagram supera di poco i 1000 follower a testimonianza di una certa riluttanza ad utilizzare i social.

Conclusioni

Dai numeri illustrati, appare chiaro che le elezioni regionali in Calabria non si giocheranno sulla forza di penetrazione dei social.

I quattro candidati non snobbano questo nuovo canale di propaganda, ma si capisce bene che non sarà questo l'elemento decisivo.

Occhiuto sembra quello che ci punta maggiormente, mentre De Magistris e la Bruni si attestano su numeri appena sufficienti, con l'attenuante per quest'ultima di avere iniziato più tardi.

Sul piano dei contenuti, le pagine di Occhiuto sono sobrie e senza scossoni, quelle di De Magistris una via di mezzo tra la proposta e la lotta, quelle della Bruni piuttosto ripiegate sugli attacchi frontali – qualche volta di cattivo gusto – verso gli avversari. Né carne né pesce quelle di Oliverio che evidentemente continua a prediligere ancora il rapporto personale con gli elettori. ■

Alle elezioni dello scorso anno, com'è noto, vinse la compianta Jole Santelli, con una forte affermazione (55,32% dei voti validi).

Elettori:	**1.895.990**
sezioni:	**2.420**
votanti:	**840.563**
percentuale votanti:	**44,33%**

2020

Ecco i risultati dei candidati alla presidenza alle elezioni del 26 gennaio 2020

JOLE SANTELLI

449.682	voti
55,32%	percentuale
19	seggi

PIPPO CALLIPO

244.761	voti
30,11%	percentuale
10	seggi

FRANCESCO AIELLO

59.788	voti
7,35%	percentuale
0	seggi

CARLO TANSI

58.665	voti
7,22%	percentuale
0	seggi

CALABRIA CIVICA AIELLO PRESIDENTE/M5S

Calabria Civica **8.553 (1,10%)** **seggi -**	
Movimento 5 Stelle **48.675 (6,26%)** **seggi -**	

I RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL 26 GENNAIO 2020

COALIZIONE DI CENTRO-DESTRA

Casa delle Libertà **49.782 (6,40%)** **seggi 2**	Forza Italia **95.954 (12,33%)** **seggi 5**
Fratelli d'Italia **84.462 (10,86%)** **seggi 4**	Jole Santelli Presidente **65.728 (8,45%)** **seggi 2**
Lega **95.509 (12,28%)** **seggi 4**	Unione di Centro **53.189 (6,84%)** **seggi 2**

COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA

Democratici Progressisti **47.617 (6,12%)** **seggi 2**	Io resto in Calabria **61.674 (7,93%)** **seggi 3**
Partito democratico **118.064 (15,18%)** **seggi 5**	

LISTA CIVICA CARLO TANSI PRESIDENTE (TESORO CALABRIA, CALABRIA LIBERA, CALABRIA PULITA)

Calabria Libera **5.319 (0,68%)** **seggi -**	Calabria Pulita **3.215 (0,41%)** **seggi -**
Tesoro Calabria **40.242 (5,17%)** **seggi -**	

IL CONSIGLIO REGIONALE USCENTE

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA AL 30 SETTEMBRE 2021

GIUSEPPE AIETA (Democratici Progressisti)
MARCELLO ANASTASI (Io Resto in Calabria)
GIOVANNI ARRUZZOLO (Forza Italia)
DOMENICO BEVACQUA (Partito democratico)
ANTONIO ANDREA BILLARI (Democratici Progressisti)
PIERLUIGI CAPUTO (Jole Santelli Presidente)
DOMENICO CREAZZO (Misto)
GIACOMO PIETRO CRINÒ (Casa delle Libertà)
ANTONIO DE CAPRIO (Forza Italia)
GRAZIANO DE NATALE (Io Resto in Calabria)
BALDO ESPOSITO (Casa delle Libertà)
GIANLUCA GALLO (Forza Italia)
DOMENICA GIANNETTA (Forza Italia)
GIUSEPPE GRAZIANO (UdC)
CARLO GUCCIONE (Partito Democratico)
NICOLA IRTO (Partito Democratico)
FILIPPO MANCUSO (Lega Salvini Calabria)
TILDE MINASI (Lega Salvini Calabria)
PIETRO SANTO MOLINARO (Lega Salvini Calabria)
LUCA MORRONE (Fratelli d'Italia)
GIUSEPPE NERI (Fratelli d'Italia)
LIBERO NOTARANGELO (Partito Democratico)
NICOLA PARIS (Misto)
FILIPPO MARIO PIETROPAOLO (Fratelli d'Italia)
VITO PITARO (Jole Santelli Presidente)
FRANCESCO PITARO (Misto)
PIETRO RASO (Lega Salvini Calabria)
FLORA SCULCO (Democratici Progressisti)
DOMENICO TALLINI (Forza Italia)
LUIGI TASSONE (Partito Democratico)

Consiglio regionale della Calabria

PRESIDENTE
Giovanni Arruzzolo
(Forza Italia)

VICEPRESIDENTI
Nicola Irto
(Partito Democratico)
Luca Morrone
(Fratelli d'Italia)
SEGRETARI QUESTORI
Filippo Mancuso
(Lega Salvini Calabria)
Graziano Di Natale
(Io Resto in Calabria)

LA GIUNTA REGIONALE USCENTE

Presidente f.f.

NINO SPIRLÍ

Il presidente facente funzioni della Giunta regionale, Nino Spirlì, ha la rappresentanza istituzionale della Regione, nonché la rappresentanza negoziale e processuale, con esclusione delle materie di competenza del presidente del Consiglio regionale o dei dirigenti; promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali, dirige la politica dell' Giunta, esercita i diritti del soci nelle società partecipate. Ov non ricorra un'espressa riserv di legge o di regolamento in fa vore di altri soggetti: accorda l intese ed i concerti richiesti da altre autorità; nomina gli arbitri della Regione nei relativi giudizi o concorre alla loro nomina quando essa è congiunta; effettua le nomine negli enti e nelle società; risolve i conflitti in materia di deleghe agli assessori.

Riserva alla sua competenza esclusiva le seguenti materie: affari generali della Giunta; verifica dell'attuazione del programma di governo; promozione e immagine della Calabria e dei suoi asset strategici nel turismo, cultura, agricoltura, ambiente e paesaggio; coordinamento e partecipazione di iniziative ed eventi in Italia e all'estero; politiche giovanili; spettacolo e grandi eventi; Film commission; sport, associazionismo e volontariato sportivo; programmazione nazionale e comunitaria; rapporti con Ue; sviluppo del porto di Gioia Tauro; formazione professionale; e-governement ed agenda digitale; tutela della salute e politiche sanitarie; protezione civile e meteo regionale; Zes; indirizzi sugli enti strumentali, fondazioni e società partecipate; ogni altra materia non espressamente attribuita alla competenza di un assessore.

Al presidente Spirlì sono altresì delegate le competenze di indirizzo politico nelle seguenti materie: beni culturali; patrimonio storico, artistico ed architettonico; organizzazione delle attività culturali e teatrali; musei, biblioteche, archivi, associazioni culturali; politiche del commercio e dell'artigianato; legalità e sicurezza.

Assessore Infrastrutture, Pianificazione e sviluppo territoriale, Pari opportunità

DOMENICA CATALFAMO

La delega comprende le competenze di indirizzo politico nelle seguenti materie: lavori pubblici ed espropriazioni; piano delle opere e degli interventi ordinari e straordinari; politiche abitative; rischio sismico; edilizia scolastica e di culto; trasporto pubblico locale, politiche per la mobilità delle persone, osservatorio sul sistema di trasporto regionale; sistemi di smart mobility e ITS (sistemi di trasporto intelligente) anche a supporto del istema portuale e della logistica; dis- esto idrogeologico e cartografia gionale; piano regionale dei asporti e della logistica; piani tuativi e piani di settore; pro- rammi strategici di trasporto di navigazione, aeroporti ivili di rilievo regionale, inter- modalità; urbanistica ed edilizia; governo del territorio; paesaggio; pianificazione territoriale e delle aree costiere; demanio marittimo; strumenti urbanistici; attuazione della legge urbanistica regionale; vigilanza urbanistica; programmi di riqualificazione e recupero dei centriurbani e storici; parcheggi destinati alle aree urbane; osservatorio sulle trasformazioni territoriali; pari opportunità.

Assessore alla Tutela dell'Ambiente

SERGIO DE CAPRIO

La delega comprende le competenze di indirizzo politico nelle seguenti materie: programmazione, pianificazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti e delle acque, ambiente e beni ambientali; bonifica dei siti inquinati; difesa ambientale; impatto ambientale; sviluppo sostenibile; salvaguardia del mare, dei laghi e dei corsi d'acqua; inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico; parchi, riserve naturali ed aree protette; desertificazione, pianificazione e programmazione energetica regionale.

Assessore alle Politiche agricole e sviluppo agroalimentare, Politiche sociali e per la famiglia

GIANLUCA GALLO

La delega comprende le competenze di indirizzo politico nelle seguenti materie: politiche agricole e sviluppo agroalimentare; qualità delle produzioni agricole e delle attività agrituristiche; patrimonio faunistico e caccia; patrimonio ittico; agroambiente e zootecnia; sviluppo aree rurali; sistema irriguo e forestazione; politiche sociali, servizi sociali ed attuazione della legge regionale n. 23 del 2003, cooperazione alla solidarietà sociale; politiche per la famiglia e per i soggetti svantaggiati, volontariato e no profit, Ipab, servizio civile, immigrazione e stranieri; previdenza integrativa; emergenza abitativa.

Assessore al Lavoro, Sviluppo Economico e Turismo

FAUSTO ORSOMARSO

La delega comprende le competenze di indirizzo politico nelle seguenti materie: industria; sviluppo economico; attività produttive; incentivi e aiuti alle imprese; fiere e mercati; cooperative di produzione; distretti industriali; acque minerali; carburanti; miniere, cave e torbiere; internazionalizzazione; infrastrutture immateriali; innovazione tecnologica; politiche del lavoro e mercato del lavoro; imprenditoria femminile e giovanile; centri per l'impiego e funzioni territoriali; attività turistiche, ricettività alberghiera ed extralberghiera, portualità turistica, stabilimenti balneari e termali, montagna.

Assessore all'Istruzione, Università, Ricerca scientifica e Innovazione

SANDRA SAVAGLIO

La delega comprende le competenze di indirizzo politico nelle seguenti materie: scuola, diritto allo studio, sistema educativo e programmazione territoriale del sistema scolastico; università e diritto allo studio universitario; ricerca scientifica e innovazione, alta formazione, progetti di studio e ricerca, distretti tecnologici.

Assessore al Bilancio e Politiche del personale

FRANCO TALARICO

La delega comprende le competenze di indirizzo politico nelle seguenti materie: finanza regionale, bilancio regionale, d.p.e.f.r.; vigilanza sui bilanci degli enti dipendenti, fondazioni e società partecipate; ragioneria; entrate e sistema tributario; casse di risparmio e rurali, aziende di credito a carattere regionale, enti di credito agrario ed a carattere regionale; controllo di gestione; demanio e patrimonio; politiche del personale e relazioni sindacali; innovazione burocratica; trasparenza e anticorruzione; economato e autoparco; sistema delle autonomie locali. ■

RITRATTO INEDITO DELLA CANDIDATA - L'IDENTIKIT DI CALABRIA.LIVE

Amalia Bruni
Sfida a sinistra di una "prima della classe"

Prima della classe lo è sempre stata. Dai tempi del liceo "Francesco Fiorentino" di Lamezia Terme dove, nel 1972, si è maturata con il massimo dei voti, 60/60. Per poi replicare cinque anni dopo all'Università degli studi di Napoli, conseguendo a tempo di record – e manco a dirlo con 110 e lode – la laurea in medicina.

Sempre la prima, sempre la più brava, sempre consapevole di saperne più degli altri. E così in ospedale a Catanzaro e Lamezia Terme e ancora nella gestione della sua creatura, il Centro Regionale di Neurogenetica. E perfino tra gli scout, da ragazzina, era un "capo" e guidava una squadriglia.

Un abito mentale, quello di "prima della classe", che non ha mai dismesso e che ostenta anche oggi che è scesa in politica, gareggiando per la pre-

>>>

segue dalla pagina precedente • *Amalia Bruni*

sidenza della Regione Calabria.
Il piglio è quello della dirigente scolastica che, sia pure con il sorriso, ama comandare. Amalia Cecilia Bruni sa bene quello che vuole, incurante se il suo "abito" può suscitare risentimenti o invidie. È nata 66 anni fa a Girifalco sotto il segno dell'Ariete, segno di fuoco, e si può dire che abbia tutte le caratteristiche illustrate dai manuali di astrologia: coraggiosa, ambiziosa, volitiva, fa di tutto per primeggiare, anche spericolata. La sua smisurata fiducia in sé stessa la porta a sottovalutare i rischi.
«Sono quella delle missioni impossibili», ha detto di sé con grande enfasi nel giorno della sua candidatura alla presidenza della Regione. Il fatto di essere stata scelta dopo i "no "a Nicola Irto e Maria Antonietta Ventura – e quindi non in primissima battuta – non l'ha scalfita nemmeno un po'. Si è schermita, dicendo di avere inizialmente rifiutato la richiesta di candidatura, di essersi poi presa una notte di riflessione, ma tutti hanno capito che – da buona Ariete – si è immediatamente e istintivamente gettata nella mischia per un'occasione irripetibile. Credendoci, anche quando i sondaggi più impietosi e l'impressione generale di una vittoria del centrodestra potevano piegarne la fiducia e l'entusiasmo.
Il suo "feticcio" è Rita Levi Montalcini, il premio Nobel per la medicina che inaugurò il CRN di Lamezia Terme, di cui si dice "allieva prediletta" e che cita spesso nei suoi discorsi. Un'adorazione che ha contagiato anche Carlo Tansi, l'ex dirigente della Prociv regionale anch'egli sceso in politica, che non risparmia sui suoi social immagini e video della Levi Montalcini, divenuta inconsapevolmente "protagonista" di questa campagna elettorale calabrese.
La Bruni si è calata immediatamente nella sua nuova dimensione politica. Elegante, con gli inseparabili occhiali, grandi collane di perle, abiti preferibilmente rossi (il colore prediletto

dagli Ariete), si è destreggiata senza alcun complesso di inferiorità accanto a leader nazionali come Enrico Letta, Luigi Di Maio, Giuseppe Conte, Nicola Zingaretti. Ha un linguaggio sicuro, asciutto, senza un filo di emozione davanti ai microfoni e alle telecamere.
Aggressiva e istintiva, ha ingaggiato un duello non proprio elegante (ricambiata sullo stesso piano) con Luigi De Magistris, l'altro competitor dell'area anti-centrodestra, tacciato di essere "un ex sindaco in cerca di un posto di lavoro".
Non meno duro lo scontro con Jasmine Cristallo, la leader delle Sardine, che aveva osato mettere in discussione il metodo con cui si è giunti alla sua candidatura.
La Bruni sventola con fierezza la sua indipendenza dalla politica. Gli avversari le fanno notare che suo marito, il medico Tommaso Sonni, è stato candidato sindaco di Lamezia Terme per il centrosinistra nel 2015 e che sua cognata, la professoressa Aquila Villella, è in lista nel PD per un posto in Consiglio regionale e in precedenza nel 2018 è stata candidata al Senato sempre per il Partito Democratico.
Attaccatissima alla famiglia («considero i miei tre figli le mie migliori pubblicazioni scientifiche», scrive orgogliosamente sulla sua pagina facebook), la ricercatrice prestata alla politica affronta questa campagna elettorale con un piglio e una fierezza notevoli. Sembra quasi incurante del rischio di perdere davanti al competitor (e grande favorito) Roberto Occhiuto o, peggio, di essere scalfita dal risultato del "masaniello arancione" Luigi De Magistris. Che Ariete sarebbe se avesse paura? O se rinunciasse al piacere di essere adulata? ■

IDENTIK DELLA CANDIDATA AMALIA BRUNI

LUOGO E DATA DI NASCITA: **Girifalco (CZ) 3 aprile 1955**

SEGNO ZODIACALE: **Ariete**

STATO CIVILE: **Sposata, 3 figli**

PROFESSIONE: **Dirigente medico, ricercatrice**

PUNTI DI FORZA

Immagine di donna di scienza

Unica candidata donna

Indipendenza dai partiti

PUNTI DI DEBOLEZZA

Ingenuità politica

Liste sulla carta più deboli del centrodestra

Un filo di supponenza e tendenza all'autoesaltazione

RITRATTO INEDITO DEL CANDIDATO - L'IDENTIKIT DI CALABRIA.LIVE

Luigi Demagistris
Il Masaniello arancione

L'accostamento a Masaniello, il mitico capopopolo che nel 1647 rovesciò dal nulla il viceré spagnolo di Napoli, un po' lo infastidisce e un po' lo inorgoglisce. Perché Masaniello è stato sì una meteora, il capo di una rivoluzione appena accennata, ma è stato comunque l'incarnazione della ribellione degli ultimi verso i soprusi e le ingiustizie. Già, la Rivoluzione! Luigi De Magistris l'ha sempre avuta nella testa, non come atto violento ovviamente, ma come passaggio, trasformazione, evoluzione. Fin dai tempi del liceo "Pansini", roccaforte della contestazione studentesca, dove con i "compagni" si interrogava se era giusto votare il PCI piuttosto che Democrazia Proletaria di Mario Capanna. Quel 7 in condotta, guadagnato sul campo per avere criticato il preside, deve averlo inteso come una medaglia al valore rivoluzionario. E poi le prime letture impegnate, tra cui "I Rivoluzionari" dello storico ingle-

>>>

segue dalla pagina precedente *• Luigi De Magistris*

se Eric Hobsbawn, una raccolta di saggi su marxismo, anarchia e lotte di classe. Discendente di una famiglia di magistrati (lo erano il bisnonno, il nonno e il padre, autore della sentenza d'appello sul "caso Cirillo"), Luigi De Magistris – che oggi tenta l'impresa impossibile di scardinare l'assetto politico-istituzionale della Calabria – si sente una sorta di "predestinato" a combattere i mali della società. Non importa se per via giudiziaria o per via politica.

Non è un caso che, in conclusione del suo libro Attacco al PM. Storia di un cattivo magistrato (prefazione di un altro controcorrente come Marco Travaglio), abbia pronunciato una sorta di giuramento dedicato alla memoria del padre: "A mio padre dedicherò il mio sogno più grande, contribuire con tutte le forze a ridurre le ingiustizie e cercare di realizzare un'Italia più pulita". Roba da film.

Nato a Napoli nel 1967 sotto il segno dei Gemelli, vanta tutte le caratteristiche astrali narrate dai manuali: arguto, intelligente, veloce, comunicativo, capace di esprimersi in campi diversi, grande curiosità e forte senso teatrale.

È stato un magistrato scomodo (e, secondo i suoi denigratori, superficiale, con metodi investigativi discutibili e solo smanioso di protagonismo), un politico altrettanto scomodo che ha fatto saltare, contro tutto e contro tutti, il consolidato sistema consociativo nella città di Napoli. La bandana arancione, sfrontatamente ostentata il giorno dell'incredibile vittoria del maggio 2011, è una delle sue bandiere distintive.

Difficile raccontare in poco spazio le vicende avventurose, surreali e sul filo della tensione dell'aspirante Governatore della Calabria. Le inchieste celebri, poi finite puntualmente nel cestino (per insufficienze investigative o, più probabilmente, per la reazione dei poteri forti), gli scontri con i vertici delle Procure, il suo allontanamento dalla magistratura, le amicizie con personalità "contro" come Marco Travaglio, Michele Santoro, Beppe Grillo, Antonio Ingroia.

La Calabria nel suo destino. Già nell'infanzia, nelle vacanze giovanili tra Diamante e Belvedere Marittimo, ma soprattutto nel 1995 quando, fresco vincitore del concorso in magistratura (in commissione c'era Francesca Morvillo, la moglie di Giovanni Falcone), venne chiamato alla scelta della prima sede. Convocato all'hotel Ergife di Roma, De Magistris scelse la Puglia, la Procura di Brindisi. La stessa sera della scelta, il destino si presentò da lui sotto le sembianze di una giovane magistrata pugliese che lo implorò di rinunciare ed optare per altra Procura in modo da consentirle di avvicinarsi a casa. Per il giovane giudice napoletano, una sede valeva l'altra ed optò per la Calabria, scegliendo Catanzaro che aveva una discreta fama di prestigiosa sede giudiziaria, essendo anche Corte d'Appello. In passato aveva ospitato celebri processi come quelli di piazza Fontana e delle cosche palermitane.

E fu così che il brillante e ambizioso napoletano legò per sempre la sua vita a quella terra così lontana e misteriosa. Senza quella scelta, come ama ricordare, non avrebbe incontrato la futura moglie, Mariateresa Dolce, e non sarebbero nati i suoi adorati figli. Ma soprattutto non sarebbe nata la leggenda del giudice inflessibile che sfida i poteri forti, che indaga a tutto campo, smuovendo la sonnecchiosa vita della Procura di Catanzaro dove i fascicoli prendevano la polvere nei cassetti. De Magistris, avvalendosi a piene mani dello strumento delle intercettazioni, ha indagato presidenti di Regione, parlamentari, leader di partito, perfino il premier Romano Prodi e il ministro della Giustizia Clemente Mastella. Come sia finita la sua storia in magistratura lo sanno tutti: trasferito e privato della funzione investigativa.

Esaurita la via giudiziaria, non restava che quella politica per tentare di riscattare gli ultimi e scardinare il potere. Parlamentare europeo con Antonio Di Pietro e poi sindaco di Napoli per due mandati consecutivi.

Ora la sfida si sposta nella "sua" Calabria. Da solo, in autonomia, senza legami con i partiti, sicuro che la gente è con lui. Ricorda che quando gli venne sottratta d'imperio l'inchiesta "Why Not", ci fu una mezza rivoluzione. Trecento persone si presentarono davanti al Palazzo di Giustizia di Catanzaro per manifestargli solidarietà (quante analogie con l'esperienza di Nicola Gratteri), ci furono centomila firme su un documento che chiedeva al Governo di farlo restare in Calabria, schiere di intellettuali e giornalisti dalla sua parte, interviste a go go, compresa una puntata esplosiva di Annozero con Michele Santoro. Oggi l'ex pm cerca una rivincita nella terra che lo ha adottato e dove ha avuto amare delusioni e subito cocenti sconfitte.

Sarà nuovamente così ? De.Ma. ci crede. Accanto a lui, come al solito personalità "contro", come l'avvocata Anna Falcone e l'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano. Perfino una schiera di intellettuali di area PD si sono schierati con lui. Energico, positivo, abbigliamento giovanile e l'irrinunciabile zainetto sulle spalle, ha battuto palmo a palmo la Calabria. Nessun candidato ha marcato il territorio come lui. Dovunque ha sprigionato la sua capacità oratoria, spiegando come intende rivoluzionare la Regione. De.Ma. lo si ama o lo si odia, non ci sono mezze misure. Come un protagonista assoluto nel teatro della vita. ■

IDENTIK DEL CANDIDATO DE MAGISTRIS

LUOGO E DATA DI NASCITA: **Napoli 20 giugno 1967**

SEGNO ZODIACALE: **Gemelli**

STATO CIVILE: **Sposato, 2 figli**

PROFESSIONE: **Magistrato in aspettativa, sindaco di Napoli**

PUNTI DI FORZA

Immagine di candidato anti-sistema e paladino della legalità

Equidistanza dai partiti e dagli schieramenti

Indiscutibile popolarità televisiva

PUNTI DI DEBOLEZZA

L'essere "non calabrese"

Il piglio giustizialista

Liste senza grandi portatori di voti

RITRATTO INEDITO DEL CANDIDATO - L'IDENTIKIT DI CALABRIA.LIVE

Roberto Occhiuto
Il predestinato della politica

Un predestinato. Ci arriva con undici anni di ritardo (peraltro costellati di successi in ambito nazionale) all'appuntamento con la presidenza della Regione. Correva il 2010 e l'UdC, all'epoca molto forte in Calabria, veniva tirato dalla giacchetta da destra e sinistra. Per strappare lo scudocrociato all'abbraccio con Peppe Scopelliti (poi eletto), il Partito Democratico offriva su un piatto d'argento la candidatura alla presidenza (e la probabile elezione) al giovane e rampante deputato Roberto Occhiuto, all'epoca quarantenne e pupillo di Pierferdinando Casini.

Era pronto, il PD, a scaricare il presidente uscente, Agazio Loiero, dato perdente dai sondaggi, cosa poi puntualmente avvenuta.

L'UdC calabrese, ago della bilancia

>>>

segue dalla pagina precedente *• Roberto Occhiuto*

retto dai fortissimi colonnelli Franco Talarico e Michele Trematerra, decise invece per l'alleanza con il centrodestra e Occhiuto, molto ossequioso delle scelte del partito, restò disciplinatamente al suo posto.
Per uno stranissimo gioco del destino, colui che doveva e poteva essere il candidato presidente del centrosinistra nel 2010 rischia di essere il presidente della Regione in quota centrodestra nel 2021. Ma cos'è la politica se non lo specchio degli scherzi che la vita riserva?
Dietro quella faccia da bravo ragazzo della porta accanto, si cela un politico molto abile e astuto, allevato in ambiente democristiano, che ama la mediazione e non disdegna affatto l'esercizio del potere. Possiede quel pizzico di cinismo, ereditato dalla più felice tradizione andreottiana della Dc, che gli permette di centrare gli obiettivi e di sventare le manovre, i tranelli e gli attacchi anche feroci che gli vengono mossi (è di ieri, tra l'altro, la prima pagina del Domani che insinua dubbi sulla sua correttezza).
Nato a Cosenza il 13 maggio del 1969 sotto il segno del Toro, ostenta con orgoglio le radici popolari e la circostanza che il padre "vendeva frutta al mercato".
È legatissimo alla famiglia d'origine, ai fratelli (in particolare a Mario, architetto di successo e sindaco uscente di Cosenza), alla mamma a cui ha dedicato il 27 luglio un toccante post su facebook ("Mamma è preoccupata, lo sa che governare la Calabria non è facile, conosce i rischi di fare politica qui e teme anche lei che sia una mission impossible. Ma', tranquilla. La Calabria si può cambiare").
D'altronde, nei giorni

difficili alla fine del 2019, quando i veti di Salvini affondarono la candidatura alla presidenza della Regione del fratello Mario (e poi in successione la sua), non ebbe esitazione a dire ai vertici di Forza Italia: «Tra il cognome e l'appartenenza politica, scelgo il primo». Sembrava un annuncio di addio, poi tutto è rientrato, al punto che Roberto è stato ricompensato da Berlusconi con il ruolo prestigioso di capogruppo alla Camera. Politicamente è molto legato ai ministri Renato Brunetta e Mara Carfagna, mantenendo nel contempo buoni rapporti con Antonio Tajani e soprattutto con Licia Ronzulli, la fedelissima del Cavaliere.
Governato da un segno di Terra, Occhiuto ha tutte le caratteristiche del Toro: molto metodico, lento, porta a termine tutti gli scopi che si prefigge. Gli piace ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo, come recitano i manuali di astrologia, e questo spiegherebbe una campagna elettorale a fari bassi, senza scossoni, molto sobria.
È stato un enfant prodige della politica cosentina. Consigliere comunale della DC a soli 24 anni, consigliere regionale a 31 anni, deputato a 39 anni. È il più giovane tra i quattro candidati alla presidenza e sottolinea questo aspetto con un look molto informale, capelli cortissimi, in preferenza jeans e camicia bianca, scarpe di tendenza.
Giornalista pubblicista, ha un passato di editore (il network televisivo formato da Ten, Telestars, Rete Alfa) e un futuro da imprenditore agricolo. Ha rilevato nel 2019, assieme a Paolo Posteraro e Valentina Cavaliere, l'azienda "Tenuta del Castello" , situata a Montegiordano tra Calabria e Basilicata, dove produce vini ed olio. I suoi "gioielli" sono i rossi "Soprano dello Jonio" e "Narobio", il bianco "LePanio" e il rosato "Pian delle Rose", di cui va ovviamente molto orgoglioso. In un post di Ferragosto, ha pubblicato una foto in cui brinda, felice, con un calice del suo vino "made in Calabria".
È amante dei social, delle nuove tecnologie, della modernità, consuma almeno due batterie di cellulare al giorno. Non gli manca un filo di autoesaltazione che un po' guasta il suo profilo sobrio. «Potevo fare il ministro, lascio un ruolo di primissimo piano, i riflettori nazionali, ma ho scelto la Calabria». Tutto si perdona ad un predestinato. ■

IDENTIKIT DEL CANDIDATO ROBERTO OCCHIUTO

LUOGO E DATA DI NASCITA: **Cosenza, 13 maggio 1969**

SEGNO ZODIACALE: **Toro**

STATO CIVILE: **Separato, 2 figli**

PROFESSIONE: **Deputato**
Capogruppo Forza Italia alla Camera

PUNTI DI FORZA

L'immagine di politico nazionale

La sobrietà della campagna elettorale

Liste molto forti

PUNTI DI DEBOLEZZA

Percepito come politico di lungo corso

Percepito come continuità del vecchio sistema

Il ticket con l' "odiato" Spirlì

RITRATTO INEDITO DEL CANDIDATO - L'IDENTIKIT DI CALABRIA.LIVE

Mario Oliverio On. testadura in solitaria

Mario Oliverio sembra uscito dalle pagine di Giovannino Guareschi, il mitico creatore di Peppone, il sindaco comunista di Brescello in eterna lotta-competizione con il parroco don Camillo. Non sembri una caricatura irriverente, perché Oliverio è persona seria, competente e soprattutto coerente. Ma le analogie con quel personaggio così popolare, interprete di quell'ingenuo marxismo in salsa emiliana, tra bandiere rosse e tortellini, sono tante. Soprattutto tre: l'estrazione contadina, la lealtà e la testardaggine.

Mario Oliverio è nato sotto il segno del Capricorno a San Giovanni in Fiore, cuore della Sila Grande e patria dell'abate Gioacchino di cui Dante parla nella Divina Commedia. Anche i non esperti di astrologia sanno bene quanto questo segno sia caparbio e testardo, non a caso

>>>

segue dalla pagina precedente • *Mario Oliverio*

il suo simbolo è lo stambecco, animale muscoloso e tenace. Il Capricorno ama combattere le battaglie in prima persona ed ha un lato quasi eroico (lo era Giovanna D'Arco) e, se serve, è pronto a sfoderare i muscoli (un altro celebre capricorno era Cassius Clay).

Solo un vero Capricorno come Oliverio poteva ingaggiare una corsa solitaria alla presidenza della Regione, senza arretrare di un millimetro anche davanti all'abbandono (sarebbe meglio chiamarlo tradimento) di molti fedelissimi, di tanta gente da lui beneficiata e innalzata ai vertici della politica e delle istituzioni, a cominciare dall'irrequieto Franco Iacucci, per anni considerato il suo Richelieu.

L'onorevole "testa dura" non si scompone. Non gli importa, in fondo, il risultato. Sa bene che la sua è una testimonianza, ha fatto troppe campagne elettorali per non capire che senza liste non si va da nessuna parte. Ma è ugualmente convinto della sua scelta. Perché il suo risultato – grande o piccolo che sarà – sarà comunque un segnale importante, un guanto di sfida lanciato verso il suo (ex) partito, il PD, oggi etero-diretto dalla Campania (Stefano Graziano) e dalla Puglia (Francesco Boccia). Al PD supercommissariato Oliverio rimprovera soprattutto il metodo usato per la scelta del candidato alla presidenza, un casting infinito, da Nicola Irto all'imprenditrice Maria Antonietta Ventura per arrivare alla professoressa Amalia Bruni, non senza avere interpellato nel frattempo ex calciatori, musicisti, imprenditori, intellettuali che elegantemente hanno detto no.

A Mario Oliverio interessa tracciare un percorso, perché lui è convinto (e così anche i sondaggi) che il PD perderà seccamente in Calabria, un po' anche per mano sua. E dalle macerie, dal disastro annunciato, potrà ripartire una rinascita, una rigenerazione, che però dovrà essere affidata ai giovani. Non certamente a lui che dalla politica ha avuto praticamente tutto. Consigliere regionale a soli 27 anni, poi assessore regionale nelle prime giunte di sinistra (Francesco Principe e poi Rosario Olivo), deputato per quattro legislature, presidente della Provincia di Cosenza, sindaco della sua San Giovanni in Fiore e infine tormentato Governatore della Calabria.

Non si è scomposto l'onorevole "testa dura" nemmeno quando, nell'ambito dell'inchiesta "Lande Desolate", la DDA di Catanzaro ha chiesto ed ottenuto nei suoi confronti l'obbligo di dimora in quel di San Giovanni in Fiore. È stato paziente, ha continuato a governare la Calabria dall'ombra dei pini silani, senza arrendersi e senza deprimersi, in attesa della verità. Che è arrivata il 4 gennaio di quest'anno, con l'assoluzione piena dalle accuse di corruzione e abuso di ufficio perché "il fatto non sussiste". Una grande vittoria morale che, però, non ha trovato sponda nel Partito Democratico che non si è degnato nemmeno di una telefonata all'ex Governatore. E d'altronde Nicola Zingaretti aveva cinicamente approfittato dei guai giudiziari di Oliverio per scaricarlo e puntare sul "re del tonno" Pippo Callipo. Con i risultati devastanti che tutti conoscono.

C'è una figura centrale nella vita più recente di Mario Oliverio, Adriana Toman, la sua compagna ormai da molti anni. Padre cecoslovacco e madre istriana, è una personalità dai mille interessi: attrice, regista, scrittrice, imprenditrice, operatrice culturale. Arrivata in Calabria negli anni Ottanta al seguito del marito, il musicista Enzo Filippelli, poi prematuramente scomparso, è rimasta in questa terra per curare la sua azienda agricola in quel di Dipignano e ovviamente i suoi interessi culturali.

È lei che ha rapito, con il suo innegabile fascino, il serioso presidente della Provincia Mario Oliverio al tempo delle kermesse silane "Transumanze". Carattere forte e deciso, la Toman – secondo i denigratori dell'onorevole "testa dura" – non è estranea alle decisioni politiche assunte dal celebre compagno. E quindi corresponsabile dei suoi errori. Qualcuno, con poca eleganza, l'ha definita la "Elena Ceausescu" della Cittadella, rimproverandole di stare stabilmente accanto al Governatore al decimo piano della Cittadella. Il paragone con la moglie del dittatore della Romania, oltre che di cattivo gusto, è anche eccessivo sul piano della lettura storica. Intanto – e questo non è un aspetto da poco – perché Oliverio non ha i tratti del dittatore. Semmai del comunista ortodosso, sempre pronto ad obbedire alle direttive del Partito e di utilizzare le dinamiche interne per ottenere visibilità e potere.

Pragmatico in maniera ossessiva («è un riformista pragmatico... capace di mettere in campo un'indole realizzatrice», lo definisce il suo biografo Michele Drosi), l'onorevole "testa dura" insegue il suo ennesimo e forse ultimo obiettivo: liquidare il Partito Democratico dominato dai commissari e avviare una nuova fase nel centrosinistra calabrese. Una marcia nel deserto salvifica che però potrebbe durare altri cinque anni. La pazienza e la tenacia non gli mancano. Come lo stambecco simbolo del suo segno zodiacale. ■

IDENTIKIT DEL CANDIDATO MARIO OLIVERIO

LUOGO E DATA DI NASCITA: **San Giovanni in Fiore (CS), 4 gennaio 1953**

SEGNO ZODIACALE: **Capricorno**

STATO CIVILE: **Separato, 4 figli**

PROFESSIONE: **ex Presidente Regione Calabria**

PUNTI DI FORZA

Carattere ostinato e determinato
Storia politica sempre a sinistra
Battaglia contro i "baroni" del PD

PUNTI DI DEBOLEZZA

Bilancio non esaltante della sua presidenza
Ombre giudiziarie
anche se ampiamente chiarite dalla magistratura
Isolamento del suo schieramento
e l'abbandono dei "fedelissimi"

CIRCOSCRIZIONE NORD / COALIZIONE PER AMALIA BRUNI PRESIDENTE

MOVIMENTO 5 STELLE
Domenico Miceli
Luigia Leone
Giuseppe Antonio Campanella
Veronica Valentina Di Caprio
Rossella Gallo
Gianluca Paldino
Cinzia Pancaro
Vincenzo Sauro
Davide Tavernise

PARTITO DEMOCRATICO
Dorato Francesca
Locanto Maria
Aieta Giuseppe
Bevacqua Domenico detto **Mimmo**
Di Natale Graziano
Federico Umberto
Filippo Catia
Iacucci Francesco Antonio

TESORO CALABRIA
Tansi Carlo detto **Tanzi**
Gaccione Annamaria
Gioia Maria Teresa Olimpia detta **Mariella**
Lattuca Maria Assunta detta Lattuga
Lirangi Pietro detto **Piero o Pierino**
Morrone Francesco
Pignataro Peppino
Principe Rosa
Selvaggi Elisa

AMALIA BRUNI PRESIDENTE
Mazzia Rosanna
Grosso Francesco
Manoccio Giovanni detto **Mano**
Morelli Ferdinando
Passarino Giuseppe
Pecora Maria detta Mariella
Pitaro Laura
Ranù Giuseppe
Spadafora Caterina detta **Katia**

PARTITO ANIMALISTA
Callegari Carmelo
Campana Isabella
Cerullo Vincenzo
Greco Marisa
Casaburi Anna
Palumbo Patrik
Di Lauro Caterina
Rossetti Maria Rosaria

EUROPA VERDE
Elisa Giusy Romano
Giuseppe Campana
Alessia Sisca
Giuseppe Pugliese
Patrizia Giglio
Vincenzo Giordano
Maria Simeri
Orlando Amodeo
Ruggero Britti

PARTITO SOCIALISTA
Andrea Francesco Campanella
Annarita Fiorentino
Antonio Forestieri
Rita Leone
Corrado Oliveti
Adele Pellegrino
Anna Roma
Serafino Tangari
Raffaella Turco

>>>

CIRCOSCRIZIONE CENTRO / COALIZIONE PER AMALIA BRUNI PRESIDENTE

MOVIMENTO 5 STELLE
Alessia Bausone
Domenico Santoro
Francesco Afflitto
Nicolino detto **Pane o Pani**
Panedigrano
Simona Pisani
Federica Rochira
Luigi Antonio Stranieri
Nicola Vero

AMALIA BRUNI PRESIDENTE
Marianna Caligiuri
Desirée Addesi
Domenico Consoli
Antonella Drosi
Antonino Maglia
Raffaela Renne
Michele Sirianni
Davide Zicchinella

PARTITO ANIMALISTA
Cerullo Vincenzo
Cosenza Francesca
Miliè Giovanni
Casaburi Anna
Monica Nicola
Gualtieri Teodora
Barbaro Pino
Campana Isabella

PARTITO DEMOCRATICO
Giusy Iemma
Gianluca Cuda
Luigi Tassone
Annagiulia Caiazza
Ernesto Alecci
Fabio Guerriero
Raffaele Mammoliti
Aquila Villella

PARTITO SOCIALISTA
Giuseppe Condello
Maria Domenica Calogero detta **Mariella**
Caterina Villirillo
Antonio Rocca
Mariella Manna
Saverio Massei
Barbara Buoncore
Giuseppe Pipicelli

TESORO CALABRIA
Tansi Carlo detto **Tanzi**
Adone Oddone detto **Pino**
Baretta Iolanda
Emanuele Vittorio
Gatto Maria Caterina detta **Caterina**
Quattrocchi Lucia
Scerbo Vittorio
Scida Domenica Annunziata detta **Mimma**

EUROPA VERDE
Amodeo Orlando
Sisca Alessia
Caligiuri Roberto
Campana Giuseppe
Giglio Patrizia
Romano Giusy Elisa
Cusa Paolo

>>>

CIRCOSCRIZIONE SUD / COALIZIONE PER AMALIA BRUNI PRESIDENTE

MOVIMENTO 5 STELLE
Fabio Foti
Domenica detta Dominella Quagliata
Monica Della Vedova
Annunziato detto Tito Nastasi
Michele Mileto
Giovanna Milena Roschetti
Filippo Zavaglia

PARTITO SOCIALISTA
Magazzù Antonino
Scordo Carmela
Calogero Stefania
Parisi Alexandra
Tredici Salvatore
Foti Rosario
Leone Rita

TESORO CALABRIA
Tansi Carlo detto Tanzi
Bonfà Colomba
Ierace Antonella
Lacopo Ettore
Loprevite Vincenzo
Sant'Ambrogio Cesare Carmelo detto "Cesare Santambrogio")
Scopelliti Patrizia

AMALIA BRUNI PRESIDENTE
Eugenia Maria Giovanna
Silvana D'Africa
Marcello Anastasi
Maurizio Ciccarelli
Cesare De Marco
Antonino Liotta
Sandra Marzano
Giuseppina Zagarella

PARTITO DEMOCRATICO
Nicola Irto
Domenico Battaglia detto Mimmo
Antonio Andrea Billari
Giovanni Muraca
Patrizia Liberto
Caterina Rossi
Mimma Pacifici

PARTITO ANIMALISTA
Marilene Bonavita
Andrea Marino
Clara Angelica Palumbo
Maria Rosaria Rossetti
Domenico La Marca
Isabella Campana
Vincenzo Cerullo

EUROPA VERDE
Pontecorvo Gerardo
Praticò Elvira
Britti Ruggero
Giglio Patrizia
Giordano Vincenzo
Simeri Maria
Rositano Domenico

CIRCOSCRIZIONE NORD / COALIZIONE PER ROBERTO OCCHIUTO PRESIDENTE

FORZA ITALIA
Gianluca Gallo
Antonio De Caprio
Emira Ciodaro
Andrea Cuzzocrea
Katya Gentile
Giovanni Greco
Francesca Impieri
Carmelo Salerno
Pasqualina Straface

LEGA
Pietro Santo Molinaro
Leo Battaglia
Stefania Bisignano
Francesca Borrelli in La Valle
Santo Capalbo
Grazia Maria Carmela Iannini
Simona Loizzo
Luigi Morrone
Antonio Russo

FRATELLI D'ITALIA
Fausto Orsomarso
Daniela Astorino
Luciana De Francesco
Anna De Gaio
Luigi Lirangi
Gioacchino Lorelli
Mannarino Sabrina
Francesca Loredana Pastore
Emanuele Sapia

CORAGGIO ITALIA
Giancarlo Chiaradia
Nicolò De Bartolo detto Nico
Serafina Falco
Mariolina Fera
Maria Rachele Filicetti
Katia Ianni
Alfredo Iorio
Giuseppe Moro
Nicola Tenuta

NOI CON L'ITALIA
Anastasio Oriente
Biondo Ernesto
Campanaro Fulvio
Maiolino Patrizia
Mastroscusa Tiziana
Perrino Romina
Russo Fabrizio
Sergio Franco
Siciliano Rosaria

FORZA AZZURRI
Caputo Pierluigi
Battafarano Tiziana
Blandi Antonella
Chiappetta Piercarlo
Guccione Beatrice
Nigro Pasquale
Pizzuti Valeria
Silletta Pietro
Trento Leonardo

UDC
Graziano Giuseppe
Caputo Francesca Natalina
Caracciolo Pietro
Di Diego Teresa
Leone Antonella detta Lia
Madeo Cosimina detta Mina
Mongelli Denise
Novello Luigi
Papa Raffaele

>>>

CIRCOSCRIZIONE CENTRO / COALIZIONE PER ROBERTO OCCHIUTO PRESIDENTE

FORZA ITALIA
Michele Comito
Valeria Fedele
Salvatore Gaetano detto **Pablo**
Carmela Maiolo
Silvia Parente
Antonello Talerico
Peppino Zaffina
Giovanni Matacera

NOI CON L'ITALIA
De Fina Alessia
L'Andolina Massimo
Mirarchi Teresa Anna detta **Tea**
Mirigliani Francesco Liberato
Nesci Maria Rosaria
Rosato Michele
Stanizzi Concetta
Noce Silvio

CORAGGIO ITALIA
Carmen Carceo
Francesco De Nisi
Caterina Garzaniti
Mario Migliarese
Cosima Teresa Miletta
Denise Priolo
Frank Mario Santacroce
Elisabetta Zaccone

LEGA
Pina Scigliano
Sandra Tassoni
Francesco Muzzopappa
Pietro Raso
Filippo Mancuso
Nicola Daniele
Giuseppe Macrì
Antonietta D'Amico

FORZA AZZURRI
Pasqualino Scaramuzzino
Tranquillo Paradiso
Rosi Rubino
Tiziana De Nardo
Ottavio Tesoriere
Giorgio Arcuri
Francesco Mauro
Teresa Ruberto

FRATELLI D'ITALIA
Filippo Pietrapaolo
Antonio Montuoro
Rosina mercurio
Maurizio conforto
Giuseppe falduto
Maria Brosio
Michele de Simone
Antonella verterame

UDC
Flora Sculco
Sinibaldo Esposito detto **Baldo**
Pasquale Giuseppe Capicotto
Francesco Antonio Fusca
Gennaro Le Rose detto **Rino**
Azzurra Rita Ranieri
Filippo Scalzi
Marisa Zangari

>>>

CIRCOSCRIZIONE SUD / COALIZIONE PER ROBERTO OCCHIUTO PRESIDENTE

CORAGGIO ITALIA
Serena Anghelone
Salvatore Cirillo
Pasquale Imbalzano
Alessandra Mina
Gianmarco Oliveri
Sebastiano Primerano
Concetta Scarcella detta **Cetty**

FRATELLI D'ITALIA
Giuseppe Neri
Giovanni Calabrese
Antonio Marziale
Antonino Muratori
Monica Falcomatà
Giovanna Cusumano
Francesca Frachea

UDC
Pietro Fallanca
Maria Pia Antonietta Guarna
Antonio Malara
Santa Marte
Federica Megale
Flavio Russo
Antonino Vadalà detto **Nino**

NOI CON L'ITALIA
Mariateresa Arcadi
Antonino Maiolino detto **Tonino**
Massimo Gaetano Morgante
Maria Pompilio
Riccardo Ritorto;
Giuseppe Sergi detto **Peppe**
Carmela Servino

LEGA
Tilde Minasi
Francesca Diano
Cosimo Damiano Spagnolo
Enzo Cusato
Maria Grazia Richichi
Giuseppe Gelardi
Stefano Princio

FORZA ITALIA
Giovanni Arruzzolo
Domenico Giannetta
Giuseppe Mattiani
Antonino Gullì
Maria Concetta Caridi
Concetta Patrizia Crea
Carmela Pedà

FORZA AZZURRI
Raffaele Sainato
Giacomo Pietro Crinò
Pierpaolo Zavettieri
Antonella Anastasi
Simona Caruso
Elisabetta Digiorgio
Concetta Nicolosi

CIRCOSCRIZIONE NORD / COALIZIONE PER LUIGI DE MAGISTRIS PRESIDENTE

DE MAGISTRIS PRESIDENTE

Anna Falcone
Graziella Algieri detta Algeri
Sergio Aquino
Mariana Avolio
Mario Bria
Maria Grazia Cianciulli
Ferdinando Laghi
Amedeo Pingitore
Pietro Tarasi

DEMA

Domenico Boi
Felice D'Alessandro
Anna Teresa Gagliardi
Luisa Giglio
Sergio Gimigliano
Norina Scorza
Maria Angela Stamato
Domenico detto **Mimmo Talarico**
Ugo Vetere

PER LA CALABRIA CON DE MAGISTRIS

Gennaro Cortese
Cristine Falsetti
Adele Garritano
Cristian Gaudio
Giuseppe Intrieri detto **Pino**
Antonella Maringolo
Sonia Migliori
Francesco Provenzano detto **Franco**
Francesco Ratti detto **Ciccio**

UN'ALTRA ITALIA È POSSIBILE

Domenico Lucano detto **Mimmo**
Angelo Broccolo
Ada Cavazzani
Agostino Conforti
Angela Antonia Di Leo detta **Angela**
Anna Greco
Sergio Orsino
Luigi Pandolfi
Maria Gabriella Sicilia

CALABRIA RESISTENTE E SOLIDALE

Claudia Andreoli
Giuliana Commisso
Luigi Guido
Tommaso Guzzetti
Claudio Massimilla
Maria Teresa Roperti
Paola Saccomanno
Luigi Salvo
Giuseppe Spadafora

UNITI CON DEMAGISTRIS

Domenico Ambrosiano
Daniel Cundari
Maria Emmanuele detta **Stefania**
Mario Gallina
Monica Nardi
Francesca Parilla
Francesco Gentile
Maurizio Ponte
Rosita Terranova

>>>

CIRCOSCRIZIONE CENTRO / COALIZIONE PER LUIGI DE MAGISTRIS PRESIDENTE

DE MAGISTRIS PRESIDENTE

Anna Falcone
Amodio Nicole detta **Nicol**
Borrelli Luigi
Caliò Ines
Capellupo Filippo Antonio detto **Pippo**
Lo Schiavo Antonio Maria
Piccioni Rosario
Venneri Dalila

CALABRIA RESISTENTE E SOLIDALE

Giuseppe Buffa detto **Pino**
Giovanna Aurora Corso
Giuseppe Francica
Carlo Alberto Leone detto **Carlo**
Mariagrazia Raffaelli
Anna Rotella
Maria Grazia Scola
Ilario Scuteri detto **Lillo**

DEMA

Colacino Amedeo
Gallello Francesca
Gallucci Giuseppe detto **Peppe)**
Grillo Giuseppe detto **Pino**
Militi Rita Maria detta **Rita**
Occhini Eugenio
Piro Carla
Poggi Caecilia detta **Cecilia**

UNITI CON DEMAGISTRIS

Albino Florinda detta **Linda**
Campanella Antonio
Colosimo Roberto
Martino Angelina Antonietta detta **Angela**
Murabito Marcella
Perri Margherita
Rossetto Loris

UN'ALTRA ITALIA È POSSIBILE

Domenico Lucano detto **Mimmo**
Carla Elia
Elisabetta Furlano
Salvatore Orlando
Michele Rombolà
Filippo Sentito
Daniela Totolan
Elisabetta Treccozzi

PER LA CALABRIA CON DE MAGISTRIS

Bruno Aversa
Antonio Graziano
Marisa Garofalo
Sandra Iuliano
Alessandra Pasqua
Annamaria Rosano
Giancarlo Spadanuda
Salvatore Staine

>>>

CIRCOSCRIZIONE SUD / COALIZIONE PER LUIGI DE MAGISTRIS PRESIDENTE

DE MAGISTRIS PRESIDENTE

Pino Ippolito
Stella Morabito
Caterina Neri detta **Marina**
Carmelo Giuseppe Nucera
Francesco Perrelli
Sandro Repaci
Maria Laura Tortorella

DEMA

Daniela Bellocco
Luigi Chiapparone
Antonietta Creazzo Dettanelli
Francesco Mileto
Saverio Pazzano
Adone Pistolesi
Adriana Vasto

UNITI CON DEMAGISTRIS

Capogreco Francesco Emanuele
Carchidi Angelo
Fontanelli Giovanna
Frisina Pasquale
Mulè Simona
Scrivo Eleonora Maria Anna
Zaccuri Maria Lucia

CALABRIA RESISTENTE E SOLIDALE

Massimo Cogliandro
Lorenzo Fascì
Giuseppe Fusco
Ilenia Ilaria
Silvia Martino
Cinzia Aurelia Messina detta **Cinzia**
Vanessa Riitano

UN'ALTRA ITALIA È POSSIBILE

Domenico Lucano detto **Mimmo**
Anna De Rosa
Maria Pasqualina Daniela Diano detta **Daniela**
Pietro Idone detto **Piero**
Maria Teresa Pancrazia Latella detta **Maria Teresa**
Antonino Quaranta detto **Nino**
Rosario Rocca

CIRCOSCRIZIONE NORD / COALIZIONE PER MARIO OLIVERIO PRESIDENTE

OLIVERIO PRESIDENTE PER LA CALABRIA

Corigliano Maria Francesca
Belcastro Giuseppe
Caligiuri Mario
Carchidi Mara
Cariati Sabatino Aldo
Palopoli Marco
Pastore Aldo
Vasik Monika Anna
Zuccarelli Maria

CIRCOSCRIZIONE CENTRO / COALIZIONE PER MARIO OLIVERIO PRESIDENTE

OLIVERIO
Presidente
sipuòfare

OLIVERIO PRESIDENTE PER LA CALABRIA

Bruno Censore
Teodoro Angotti
Francesco Arena
Giusy Eulalio
Giovanna Farago
Ivan Frustagli
Giovanna Giacco
Innocenza Giannuzzi

CIRCOSCRIZIONE SUD / COALIZIONE PER MARIO OLIVERIO PRESIDENTE

OLIVERIO PRESIDENTE PER LA CALABRIA

Barberi Giuliana
Condarcuri Rosario Valdimir
D'Agostino Francesco
Fotia Maria Pia
Laurenzano Leo Mario
Sottilaro Elisa Lucrezia
Zavettieri Agostino

LE TENDENZE DELLE PRINCIPALI LISTE

PD	12,6%
FORZA ITALIA	11,4%
FRATELLI D'ITALIA	9,6%
DE MAGISTRIS PRESIDENTE	8%
MOVIMENTO 5 STELLE	7%
LEGA	6,8%
FORZA AZZURRI	6,3%
UDC	6,2%
AMALIA BRUNI PRESIDENTE	4%

elaborazione esclusiva **Calabria.Live** su flussi di dati (non su intenzioni di voto)

LO STUDIO SUI FLUSSI DI VOTO REALIZZATO IN ESCLUSIVA PER CALABRIA LIVE AL 7 SETTEMBRE 2021

Supplemento speciale del quotidiano Calabria.Live del 30/9/2021 - Direttore responsabile Santo Strati - Reg. Trib. CZ 4/2016 - Roc 33726